

per un acquisto alimentare inclusivo

L'etichetta accessibile, sviluppata dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria nella sede di Rende del suo Centro di ricerca di Olivicoltura Frutticoltura ed Agrumicoltura (CREA OFA), in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti di Cosenza e la start up [Sisspre Srl](#), punta a rendere più accessibili le informazioni apposte in etichetta utilizzando due strumenti: il linguaggio universale Braille, altamente simbolico, e lo smartphone. Attraverso un qr code si ascolta la narrazione di tutto ciò che è in etichetta comprese le informazioni sulle caratteristiche del prodotto, sul territorio di origine e sull'intera filiera produttiva. L'idea progettuale si sviluppa intorno alla «premessa» 17 del Regolamento UE N. 1169/2011 che si riporta di seguito,



“la considerazione principale per richiedere informazioni obbligatorie sugli alimenti dovrebbe essere quella di consentire ai consumatori di identificare e di fare un uso adeguato di un alimento e di effettuare scelte adatte alle esigenze dietetiche individuali. A tal fine, gli operatori del settore alimentare dovrebbero agevolare l'accessibilità di tali informazioni alle persone con menomazioni visive.”

La proposta rende evidente l'impegno dell'ente di ricerca verso la società e le sue articolate esigenze. Il Crea dunque, un ente di ricerca importante a livello internazionale, che oltre ad essere il primo ente di ricerca italiano interamente dedicato all'agricoltura ed all'agroalimentare, è orientato verso il territorio e le sue istanze per migliorare la qualità della vita. Fare la spesa in autonomia per una persona non vedente o ipovedente è ancora un'ardua impresa. Semplici gesti quotidiani come riconoscere i prodotti attraverso le forme delle confezioni e la loro denominazione, scoprire se siano presenti allergeni, leggere le date di scadenza insieme a tutte le altre informazioni presenti sulle confezioni alimentari, sono ancora operazioni inaccessibili per i consumatori con disabilità visiva. Si tratta di barriere ancor più subdole e insidiose in quanto invisibili! L'idea progettuale è importante dal punto di vista scientifico ma, soprattutto, etico, in quanto consente ai non vedenti e agli ipovedenti di compiere scelte consapevoli e in piena autonomia, e potrebbe diventare un valido supporto tecnico per il processo legislativo in atto, sia in ambito europeo che nazionale.



Braille e narrazione



per un acquisto alimentare inclusivo